

Zeitschrift: Macolin : mensile della Scuola federale dello sport di Macolin e di Gioventù + Sport
Herausgeber: Scuola federale dello sport di Macolin
Band: 53 (1996)
Heft: 1

Artikel: Volontà, cercasi...
Autor: Altorfer, Hans / Stäuble, Jörg
DOI: <https://doi.org/10.5169/seals-999172>

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften auf E-Periodica. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen sowie auf Social Media-Kanälen oder Webseiten ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. [Mehr erfahren](#)

Conditions d'utilisation

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. La reproduction d'images dans des publications imprimées ou en ligne ainsi que sur des canaux de médias sociaux ou des sites web n'est autorisée qu'avec l'accord préalable des détenteurs des droits. [En savoir plus](#)

Terms of use

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. Publishing images in print and online publications, as well as on social media channels or websites, is only permitted with the prior consent of the rights holders. [Find out more](#)

Download PDF: 30.04.2026

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, <https://www.e-periodica.ch>

Volontà, cercasi...

intervista di Hans Altorfer

Dal 13 al 17 settembre scorsi, l'Associazione svizzera dello sport (ASS), in collaborazione con la Scuola federale dello sport di Macolin (SFSM), sotto l'egida dello Sport-Toto, hanno svolto una «Arena sportiva» sul volontariato nello sport. E' ancora utile? Perché questa riflessione alle soglie del 2000?

Hans Altorfer ne ha parlato con Jörg Stäuble, vicedirettore dell'ASS e organizzatore di queste giornate.

Che cosa ha spinto l'ASS a organizzare una tale manifestazione?

Il volontariato costituisce la base dello sport elvetico. Abbiamo ricevuto segnali che ci indicano, per il futuro, certe difficoltà: sarà sempre più difficile trovare persone disposte a sacrificare il proprio tempo libero per animare le attività in seno a società e federazioni sportive. Abbiamo avuto un Forum, lo scorso anno sullo sport per tutti; ci ha chiaramente indicato che si dovevano prendere delle iniziative, cercare delle soluzioni e mezzi per sostenerle. Si può benissimo parlare di soluzioni a lungo termine.

Ci sono cifre a testimonianza, quantitativamente parlando, del volontariato nello sport svizzero?

No, in Svizzera non esiste, socialmente parlando. Le cifre statistiche di società e federazioni sportive non permettono una lettura. Forse questa Arena sportiva di Klosters ci potrà dare delle indicazioni per un'ulteriore ricerca in questo campo. Qualcosa è già stato fatto nel canton Friburgo. Il risultato: ci sarebbero 670 «volontari» a tempo pieno attivi nelle diverse società sportive. Mettiamo questo fatto in cifre: 26 000 società sportive in Svizzera, calcoliamo 20 franchi all'ora per ogni

animatore sportivo, embè, arriviamo su una cifra che oltrepassa i due miliardi di franchi.

L'ASS ha organizzato queste giornate di Klosters. Con quale approccio?

Come già detto in precedenza, il Forum Sport per Tutti ci ha chiaramente indicato la direzione verso la quale proseguire. Attendevamo dapprima una trentina di rappresentanti delle federazioni. Il caso volle che una serie (non fortuita) di avvenimenti (50 anni della SFSM e Seminario su «Monitori/trici G+S, loro attività e visioni future», svoltosi proprio qui a Klosters) siano sfociati in queste giornate. Una sorta di simbiosi o, se vogliamo dirla in termini moderni, in una specie di «Joint Venture» fra l'ASS e la SFSM, con il patronato della Società svizzera dello Sport Toto. Abbiamo potuto coinvolgere persone che rappresentano la vera base. Una cosa di non poca importanza.

Come sono stati scelti i partecipanti?

Abbiamo scelto fra una ventina di federazioni sportive nazionali, cercando la giusta miscela rappresentativa. Contavamo su una cinquantina di partecipanti dalle varie regioni del paese e tenendo conto delle loro funzioni.

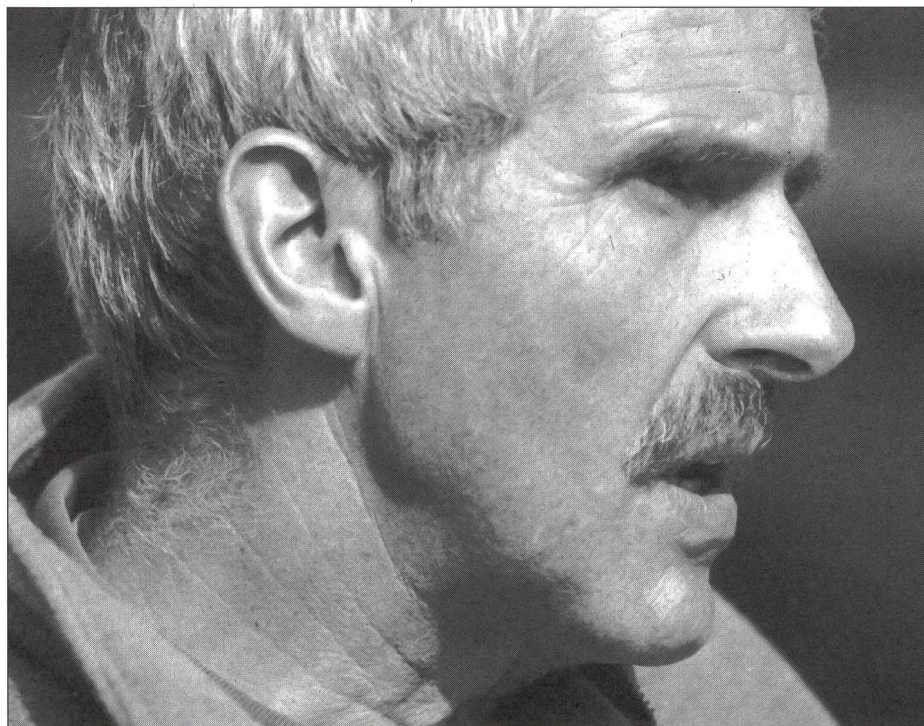
L'eco è stato modesto. Sarà per il fatto di difficilmente ottenere un congedo per questo genere di manifestazioni oppure per una carente distribuzione delle informazioni. Abbiamo dovuto ricorrere ad altri espedienti (lettere personali, annunci sui giornali ecc.). Siamo comunque riusciti a veder presenti a Klosters quella miscela di «esperti» volontari che volevamo.

Anche in merito alle rappresentative linguistiche?

Purtroppo è un punto negativo. Maggioranza svizzero-tedesca, pochi romandi e un solo ticinese. Ma tutte persone eccezionali.

Che obiettivi vi siete posti?

Scopo principale era quello, partendo dalla base, di affrontare la temati-



Jörg Stäuble è vicedirettore dell'Associazione svizzera dello sport e responsabile del settore Sport per Tutti. Anche lui nel volontariato come presidente della Federazione svizzera di Triathlon e promotore del Triathlon/Duathlon.

ca del volontariato. Quali fattori impediscono il volontariato? Quali sono gli aspetti positivi? Sulla base di questo catalogo di domande contraddittorie, abbiamo inteso schizzare un'immagine ideale dell'ambiente del volontariato e sviluppare concrete misure promozionali in merito a questo settore, soprattutto nell'ottica del lavoro nelle società.

Misure anche politiche?

Abbiamo discusso in questo senso e molte sono state le idee venute alla luce. Come, ad esempio, la proposta di estendere al volontariato il congedo di formazione. Ma questa proposta dev'essere formulata su vasta scala, vale a dire con tutte le organizzazioni confrontate con questo problema.

S'è pensato di coinvolgere in queste giornate anche tali organizzazioni?

Certamente! Abbiamo invitato parecchie istituzioni, pregandole di presentarsi e di riferire sui loro problemi: la chiesa, i movimenti ambientalisti, organismi giovanili e degli anziani, samaritani, esploratori ecc. Hanno saputo fornirci informazioni alquanto interessanti. Lo sguardo oltre il nostro orticello ne è valuta la pena.

Si è di fronte agli stessi problemi?

Ci sono delle differenze. Alla Pro Seneclute, per esempio, non sembrano esserci problemi di reclutamento, stessa cosa si può dire per i samaritani, ma con determinati limiti. Negli esploratori si trovano abbastanza giovani che, limitatamente nel tempo, s'impegnano a svolgere un'attività volontaria. Nell'ambito della chiesa ci sono più professioni-

sti che volontari. In quest'ultimo caso, la collaborazione fra le due categorie crea certi problemi e conflitti. Se ne è discusso durante le giornate di Klosters, ma non in modo approfondito. Questo sarà un tema della formazione di management dell'ASS.

Le aspettative sono state realizzate?

All'inizio delle giornate abbiamo costruito un muro di simbolici mattoni, ognuno dei quali indicava le contrarietà al volontariato, i problemi che incontra. Il muro è rimasto lì, in sala teoria, sempre davanti agli occhi di tutti i partecipanti, fino al termine dell'incontro. Nella giornata conclusiva lo si è demolito e ne sono rimasti pochi elementi. Ciò non significa comunque l'eliminazione di tutti i problemi, riconosciuti sì e con proposte di risoluzioni, di formulazione di concrete misure da adottare. Su queste basi possiamo ora rivolgerci al grande pubblico.

Come si procederà?

Abbiamo redatto un rapporto circostanziato e, grazie anche a questa edizione particolare di MACOLIN, speriamo informare ampie cerchie.

Per esempio?

Tutti, tutte le federazioni cantonali e nazionali, i partner dello sport di diritto pubblico, cantoni e uffici dello sport delle città. Anche il gruppo parlamentare dello sport, senza dimenticare i media. Insomma, informare e attirare l'attenzione su un ampio spettro del problema e su le possibili misure da adottare.

Altre ulteriori misure?

Creare una specie di ricettario sulla promozione del volontariato all'intenzione delle società sportive. Farne un tema nei corsi di formazione dell'ASS. Le idee ci sono. Alcune già realizzate. Toccherà poi alle associazioni cantonali farsi promotrici della sensibilizzazione su questo argomento.

Potrebbe immaginarsi una collaborazione con altre organizzazioni?

Dobbiamo concentrarci sullo sport. Resta comunque un'assoluta necessità guardare oltre, coinvolgere altri organismi, informarci, scambiare opinioni. Ci sono indirizzi comuni verso i quali tenderemo la realizzazione.

Molte grazie per il colloquio. ■

